

# Il centro di solidarietà dell'Abfo alla Salinella

Oltre all'accoglienza notturna dei senza dimora, nell'ex scuola "Codignola" una serie di servizi in favore della persona nella sua integralità. La generosità dei tarantini

**D**a semplice ricovero per i senza dimora la struttura dell'ex scuola elementare "Codignola", gestita dall'associazione "Abfo", in un solo anno è divenuta un grande centro di solidarietà con una serie di servizi in favore della persona nella sua integralità. Ne riferisce il responsabile Andrea Occhinegro (foto in basso): "La struttura ha cominciato a funzionare lo scorso gennaio, a causa dell'emergenza-freddo che stava cominciando a mietere vittime fra i 'clochard', da tempo costretti a dormire all'addiaccio a causa della chiusura del centro di accoglienza della Caritas, al rione Croce. Su spinta del Comune e della Prefettura iniziammo ad allestire il dormitorio notturno nell'ex scuola elementare "Codignola", concessa dall'Amministrazione comunale attraverso la stipula di una convenzione. Ospitammo immediatamente i primi senza dimora senza nemmeno attendere il termine dei lavori, data



la situazione di emergenza. I tarantini dimostrarono subito grande solidarietà verso il centro, soprattutto con la fornitura di arredi e generi alimentari. Diversi furono coloro che vollero darci una mano in ogni modo".

Come funziona l'accoglienza notturna dei senza dimora?

"Gli ospiti cominciano a giungere già verso le ore 20, sia con il bus numero 8 dell'Amat sia con il mezzo della nostra 'Missione notturna' - spiega Occhinegro - Dopo un piatto di minestra o un buffet di focacce (donateci da pizzerie e panifici), è obbligatoria una doccia

calda. Quindi consegniamo un pigiama pulito e si va a letto. Un paio di persone provvedono alla vigilanza notturna. Al mattino viene infine servita la colazione. Quindi, i volontari iniziano le pulizie degli ambienti e nel pomeriggio entra in funzione la lavatrice, donata di recente, per il lavaggio dei pigiami".

Quanti usufruiscono del servizio ogni notte?

"Mediamente una cinquantina di persone, di cui un buon trenta per cento gli extracomunitari giunti nel mese di febbraio dall'Africa. C'è gente che rifiuta la nostra ospitalità e continua a voler dormire all'aperto, soprattutto alla stazione. Un decina di 'clochard' in tutto. A questi, attraverso la

"Missione notturna", provvediamo alla somministrazione di bevande calde e alla consegna di coperte".

Quali sono gli altri servizi del centro?

"Forniamo generi alimentari e indumenti alle famiglie bisognose, per le quali è attivo gratuitamente, due giorni alla settimana, anche uno sportello legale. Per loro è a disposizione uno psicologo per alleviare situazioni di malessere. Avvocati e medici prestano la loro opera gratuitamente. Seguiamo anche i più piccoli, donando loro giocattoli e organizzando feste di compleanno, sempre senza spese, con buffet e animazione".

Da chi viene assicurato il supporto istituzionale?

"Dai servizi sociali del Comune, con i quali è stata instaurata una proficua collaborazione. Tanti aiuti provengono poi da diverse parrocchie della città, soprattutto S. Antonio, Spirito Santo, Carmine e perfino da Martina Franca. Contiamo inoltre di avviare contatti con quella vicina della Santa Famiglia. Prezioso è anche l'apporto di don Francesco Mitidieri, parroco al Corpus Domini, del quartiere Paolo VI, che anima anche la 'Missione notturna' e che ormai è un riferimento costante dell'intera associazione. Di cosa avete bisogno?

"Armadietti e comodini per ognuno degli ospiti, latte a

**Servono armadietti e comodini, latte a lunga conservazione e biscotti per la colazione. Un appello ai giovani per collaborare alle varie attività del centro**

lunga conservazione e biscotti per la colazione. E se ci fossero altri giovani a darci una mano, non ci dispiacerebbe". C'è un recapito telefonico per rispondere a questo appello e per qualche segnalazione? "Sì, il 349.3141642 per qualsiasi informazione e il 393.0610061 per le emergenze sociali del territorio.

A. D.



## Povertà e formazione: l'impegno della Caritas

**I**mpegno per i poveri e la formazione della comunità cristiana sono gli obiettivi primari che la Caritas diocesana sta portando avanti con intensità crescente in questi ultimi tempi per sovvenire al numero crescente di situazioni di grande difficoltà.

Particolarmente a cuore al direttore diocesano don Nino Borsci è il progetto finanziato dalla Cei denominato "La famiglia al centro della Carità", rivolto ai nuclei familiari per sostenerli in questi anni di crisi. L'iniziativa è rivolta a tutte le parrocchie della diocesi e si attua attraverso tre centri di ascolto. Il primo è allocato nella chiesa di San Francesco De Geronimo per le vicarie Taranto Nord, Crispiano e Martina Franca. Il secondo è in San Pio X e copre tutte le altre vicarie di Taranto città e quella di Leporano-Pulsano. Il terzo centro d'ascolto si trova nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Carosino e comprende le vicarie di San Giorgio Ionico e di Grottaglie. In questo secondo anno

di attività si sta provvedendo in modo particolare a tutti coloro che hanno bisogno di assistenza sanitaria, visite mediche specialistiche da parte di ortopedici, cardiologi, odontoiatri, odontotecnici, oculisti; prevista anche cure particolari come l'assistenza psicologica, psichiatrica e fisioterapia nonché l'attivazione di uno sportello legale. La Caritas diocesana si è fatta carico dell'assistenza scolastica attraverso l'acquisto di libri e altro materiale didattico e di abbonamenti pullman al fine di permettere a tanti giovani delle scuole superiori di poter raggiungere gli istituti di appartenenza.

Non è mancato l'impegno per l'acquisto dei biglietti ferroviari al fine di consentire decine di cosiddetti "viaggi della speranza" per la cura di particolari e gravi malattie.

Si provvede inoltre attraverso la formazione al lavoro e la collaborazione del Cem (Centro educativo muraldo) in un progetto complesso finalizzato alla scoperta delle proprie attitudini

lavorative e al conseguimento di borse-lavoro.

La Caritas inoltre ha in atto un altro progetto, anche questo finanziato dalla Conferenza episcopale italiana, denominato "Shalom Ali", che provvede all'assistenza di alcuni immigrati usciti dai centri di accoglienza per rifugiati politici ma poi rimangono senza dimora; per questi casi sono a disposizione alcuni locali adibiti all'accoglienza momentanea in attesa di reperire una sistemazione definitiva. Sono anche in funzione due centri per richiedenti asilo nell'ambito del progetto "Taranto.. oltre confine": il primo è allocato all'"Ostello del viandante", sulla via per Metaponto al quartiere Croce, e il secondo, "Motus Animi", è a Massafra nell'ex-convento di Sant'Agostino, concesso in comodato per questo servizio.

Infine la Caritas diocesana è impegnata a fronteggiare con una serie di attività le situazioni di emergenza nelle Filippine e in Sardegna.

A. D.

